



Ol pröm de Lü
ol sül al léua àle 4,39
e al vòzo àle 19,49
al düra 15h e 10m



Segno zodiacale

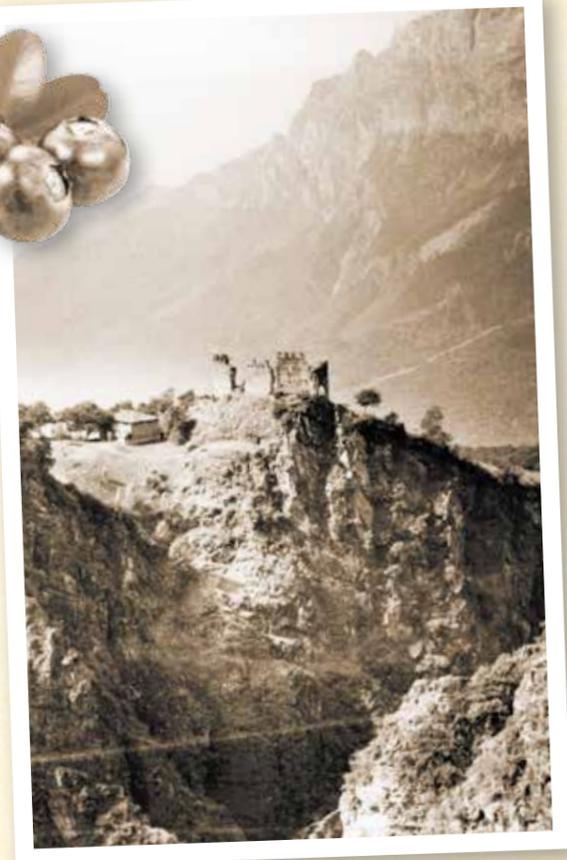
01/07/17 al 22/07/17 Cancro
23/07/17 al 31/07/17 Leone



1	Sàbat	S. Ester	☾
2	Dumìneca	S. Urbano	28set
3	Löndesdè	S. Tommaso apostolo	
4	Martedì	S. Elisabetta da P.	
5	Mercoldè	S. Antonio M.Z.	
6	Gioedè*	S. Maria Goretti	
7	Uendardè	S. Claudio	
8	Sàbat	S. Edgardo	
9	Dumìneca	S. Letizia	29set ●
10	Löndesdè	S. Ulderico	
11	Martedì	S. Benedetto	
12	Mercoldè	S. Fortunato	
13	Gioedè*	S. Enrico	
14	Uendardè	S. Camillo	
15	Sàbat	S. Bonaventura	
16	Dumìneca	S. B.V. del Carmelo	30set ☾
17	Löndesdè	S. Alessio	
18	Martedì	S. Federico	
19	Mercoldè	S. Arsenio	
20	Gioedè*	S. Elia profeta	
21	Uendardè	S. Lorenzo	
22	Sàbat	S. Maria Maddalena	
23	Dumìneca	S. Brigida	31set ○
24	Löndesdè	S. Cristina	
25	Martedì	S. Giacomo apostolo	
26	Mercoldè	SS. Anna e Gioacchino	
27	Gioedè*	S. Lilliana	
28	Uendardè	S. Nazario e Celso	
29	Sàbat	S. Marta	
30	Dumìneca	S. Leopoldo	32set ☾
31	Löndesdè	S. Ignazio di Loyola	

Flasù (mirtillo nero)

Il **flasù** è il mirtillo nero, e da noi cresce spontaneamente da metà luglio circa fino ad agosto, a scalare, da **Ba-dulina** e **Dàm** fino a **Fali-sù** e **Nicol** (*Bedolina, Dàm, Volàno, Nicol*). I meno giovani ricordano ancora come era bello sedersi per terra, accanto alle piantine di mirtillo, e mangiarne i gustosi frutti direttamente sul posto, poi si prendeva qualche rametto non ancora "spolpato" da portare in baita o a casa. Non era mai possibile nascondere l'escursione perchè le mani e la bocca restavano bluastre a lungo e i possibili sfregamenti potevano solo attenuare l'intensità della colorazione. Il mirtillo nero (o meglio blu) ha delle proprietà curative, benefiche e nutrizionali da non sottovalutare, un toccasana per la circolazione e per l'intero apparato cardiocircolatorio. E' capace di proteggere la vista, rappresenta un ottimo rimedio per combattere la diarrea e anche la stitichezza. Tende ad abbassare la glicemia, è utile nel trattamento delle allergie e può svolgere un'azione di prevenzione contro l'insorgenza dei tumori. I frutti sono ottimi per la preparazione di marmellate.



Sarisgì a bösche (mirtillo rosso)

Anche se non altrettanto gustosi e quindi spesso trascurati, non sono da dimenticare i mirtillo rosso, **i sarisgì a bösche** (lett. i ciliegini su filo d'erba), parenti selvatici del mirtillo rosso americano (cranberry).

Tra le proprietà del mirtillo rosso vi è la capacità di aiutare a prevenire l'insorgenza di infezioni alle basse vie urinarie, in particolare si riduce l'adesività dei batteri del tipo Escherichia Coli, il batterio che più frequentemente causa la cistite, alla mucosa delle vie urinarie, aiutando così a prevenire le recidive di questa malattia.



Màna (lampone)

Facilmente coltivabile anche nell'orto e considerato infestante, il lampone cresce spontaneamente in tutto il nostro territorio. Possiede numerose proprietà: è un frutto diuretico, depurativo dell'organismo, rinfrescante, contribuisce a rafforzare le difese immunitarie ed è anche energetico, abbassa il colesterolo, ha proprietà antiinfiammatorie e antitumorali, migliora la circolazione sanguigna. Se si ha la possibilità di trovare e raccogliere le **màne** è meglio farlo nelle prime ore del mattino in quanto in quel momento della giornata sono più dolci e soprattutto si conservano più a lungo.

* giovedì si dice anche **zòbbia** ma ora è meno usato;
à, è, ... la vocale si pronuncia con suono aperto;
ó, é, ... la vocale si pronuncia con suono chiuso;
la **s** si legge aspirata;
la **ö** si legge come la **œ** francese;
la **z** si legge come la **s** di casa;
la **ü** si legge come la **u** francese.



1	Martedì	S. Alfonso	
2	Mercoledì	S. Eusebio	
3	Giovedì*	S. Lidia	
4	Venerdì	S. Nicodemo	
5	Sabato	S. Osvaldo	
6	Domenica	Trasfigurazione del Signore	33set
7	Lunedì	S. Gaetano	●
8	Martedì	S. Domenico	
9	Mercoledì	S. Fermo	
10	Giovedì*	S. Lorenzo	
11	Venerdì	S. Chiara	
12	Sabato	S. Ercolano	
13	Domenica	S. Ippolito	34set
14	Lunedì	S. Alfredo	
15	Martedì	PATRONO DI CIMBERGO Assunz. Maria Vergine	◐
16	Mercoledì	S. Rocco	
17	Giovedì*	S. Giacinto	
18	Venerdì	S. Elena	
19	Sabato	S. Mariano	
20	Domenica	S. Bernardo	35set
21	Lunedì	S. Cristoforo	○
22	Martedì	S. Maria Regina	
23	Mercoledì	S. Rosa	
24	Giovedì*	S. Bartolomeo apostolo	
25	Venerdì	S. Lodovico	
26	Sabato	S. Alessandro	
27	Domenica	S. Monica	36 set
28	Lunedì	S. Agostino	
29	Martedì	Mart. S. Giovanni B.	◑
30	Mercoledì	S. Gaudenzio	
31	Giovedì*	S. Aristide	

Nesöla (nociola)

Arbusto deciduo resistente al freddo, il **cólar** (nociolo) ricopre gran parte dei terreni incolti del nostro territorio, mentre fino a una ventina di anni fa era relegato ai limitari dei possedimenti e lungo le strade di campagna. Prospera al sole ma resiste anche in posizioni ombreggiate. I suoi frutti, le famose **nesöle** (nocciole), maturano a fine estate e un tempo erano una risorsa per i nostri avi.

Non esisteva una varietà specifica, ma potremmo definirle "selvatiche", di media pezzatura, alcune più tondeggianti, altre più affusolate. Raramente, nei pressi delle case al limitare del paese, si potevano trovare le **olàne**, nocciole di pezzatura più grossa rispetto alle altre e dalla forma affusolata.

La raccolta iniziava da fine agosto nelle località a sud del paese e proseguiva successivamente in quelle più a nord. Al termine delle lezioni scolastiche, a gruppi i ragazzi si recavano in campagna per la raccolta, muniti della sola bisaccia e animati dal desiderio di primeggiare nei confronti degli amici sulla quantità.

Talvolta le nocciole erano riunite in ciuffi di 2, 3 o 4 pezzi e per essere colto il frutto doveva **'ndà 'n glò-aröla** (essere maturo), ovvero staccarsi dalla membrana verde che lo ricopriva e la parte superiore del guscio legnoso appariva biancastra. Raccogliere una **nesöla** non matura significava non poterla conservare per i mesi a seguire; se ciò accadeva la si consumava fresca.

Durante i periodi invernali i frutti accumulati ed essiccati venivano utilizzati come fonte calorica (sono infatti ricchi di antiossidanti e vitamine) e per la preparazione di un dolce particolarmente caro ai bambini: **ól sücar d'òr** (lo zucchero d'oro), un croccante di zucchero caramellato e nocciole sgucciate.



* giovedì si dice anche **zòbbia** ma ora è meno usato;
à, è, ... la vocale si pronuncia con suono aperto;
ó, é, ... la vocale si pronuncia con suono chiuso;
la **s** si legge aspirata;
la **ö** si legge come la **œ** francese;
la **z** si legge come la **s** di casa;
la **ü** si legge come la **u** francese.

gotémbar 2017



Ol pröm de Sotémbar
ol sùl al léua àle 5,36
e al vòzo àle 18,43
al düra 13h e 07m



Segno zodiacale

01/09/17 al 23/09/17 Vergine
24/09/17 al 30/09/17 Bilancia



Equinozio di autunno: 22 settembre 2017

ol sùl al léua àle 6,02
e al vòzo àle 18,02 al düra 12 h. e 00 m.

Nùs (noce)

La nùs (il termine indica sia l'albero che il frutto) è una pianta particolarmente apprezzata per avere un legno tra i più pregiati al mondo e per produrre un frutto che per molti decenni ha permesso alla nostra comunità di sopravvivere.

La maturazione del frutto e la sua raccolta avvenivano in autunno, quando il **maù** (mallo) iniziava ad aprirsi lasciando intravedere l'interno, solitamente da settembre a seconda del luogo di insediamento; era in quel periodo che i contadini si recavano nei propri possedimenti e muniti di un lungo bastone (la **pèrtaia**) battevano le frasche del noce per facilitare la caduta dei frutti. Solitamente questa incombenza era affidata ai giovani maschi che sprezzanti del pericolo si arrampicavano sulle piante (talvolta alte anche 10-15 metri) e iniziavano il lavoro.

Seguiva poi la raccolta dei frutti che venivano riposti in sacchi de **canauàs** (di canapa) e posti **sóle bróse** (sui solai) a essiccare: da una parte venivano riposti i frutti privi del mallo e dall'altra quelli che nei giorni successivi sarebbero stati privati manualmente dello stesso. L'importanza della noce era ampia: poteva infatti essere utilizzata per la produzione di olio, per l'alimentazione ma, ancor più importante, veniva portata nella Bassa bresciana e nel Cremonese e scambiata con mais e grano. Sul territorio cimberghese era ed è facile trovare piante di noce a duplice destinazione, frutto e legno, e non vi era una varietà particolare: l'unico criterio era quello della pezzatura; ricordiamo però la **nùs dól tràpan** (noce del trapano), qualità molto grossa rispetto alle comuni e dal guscio più morbido.

La società contadina ha saputo attingere a piene mani da questa pianta: oltre ai frutti e al legno, infatti, non deve essere dimenticato l'utilizzo delle foglie che, essendo ricche di acido tannico, erano impiegate per la conservazione in grossi recipienti delle castagne, altro frutto di vitale importanza per i nostri avi, senza tralasciare l'impiego dei frutti ancora acerbi: solitamente il 24 giugno si procedeva alla preparazione del nocino che veniva messo in dispensa e utilizzato come digestivo.

Il valore dietetico delle noci è stato recentemente rivalutato (sono ricche di sali minerali: zinco, ferro e fosforo, vitamine del gruppo B e vitamina E) tanto da essere definite un alimento con caratteristiche terapeutiche: sono molto ricche di acido alfa-linoleico, un acido grasso "buono" che si è accertato può avere proprietà anti-arteriosclerosi, abbassando il colesterolo e migliorando la funzionalità ed elasticità dei vasi sanguigni.



1	Uendarè	S. Egidio	
2	Sàbat	S. Mosé	
3	Dumìneca	S. Gregorio Magno	37set
4	Löndesdè	S. Rosalia	
5	Martedè	S. Vittorino	
6	Mercoldè	S. Umberto	●
7	Gioedè*	S. Regina	
8	Uendarè	Natività B.V. Maria	
9	Sàbat	S. Pietro Clave	
10	Dumìneca	S. Pulcheria	38set
11	Löndesdè	S. Giacinto	
12	Martedè	S. Nome di Maria	
13	Mercoldè	S. Maurilio	●
14	Gioedè*	Esaltazione S. Corce	
15	Uendarè	B. V. Maria Addolorata	
16	Sàbat	S. Cornelio	
17	Dumìneca	S. Roberto	39set
18	Löndesdè	S. Lamberto	
19	Martedè	S. Gennaro	
20	Mercoldè	S. Candida	○
21	Gioedè*	S. Matteo evangelista	
22	Uendarè	S. Maurizio	
23	Sàbat	S. Pio da P. / S. Lino	
24	Dumìneca	S. Pacifico	40set
25	Löndesdè	S. Aurelia	
26	Martedè	S.S. Cosimo e Damiano	
27	Mercoldè	S. Vincenzo	
28	Gioedè*	S. Venceslao	●
29	Uendarè	S. S. Arcangeli	
30	Sàbat	S. Gerolamo	

* giovedì si dice anche **zóbbia** ma ora è meno usato;

à, è, ... la vocale si pronuncia con suono aperto;

ó, é, ... la vocale si pronuncia con suono chiuso;

la **s** si legge aspirata;

la **ö** si legge come la **œ** francese;

la **z** si legge come la **s** di casa;

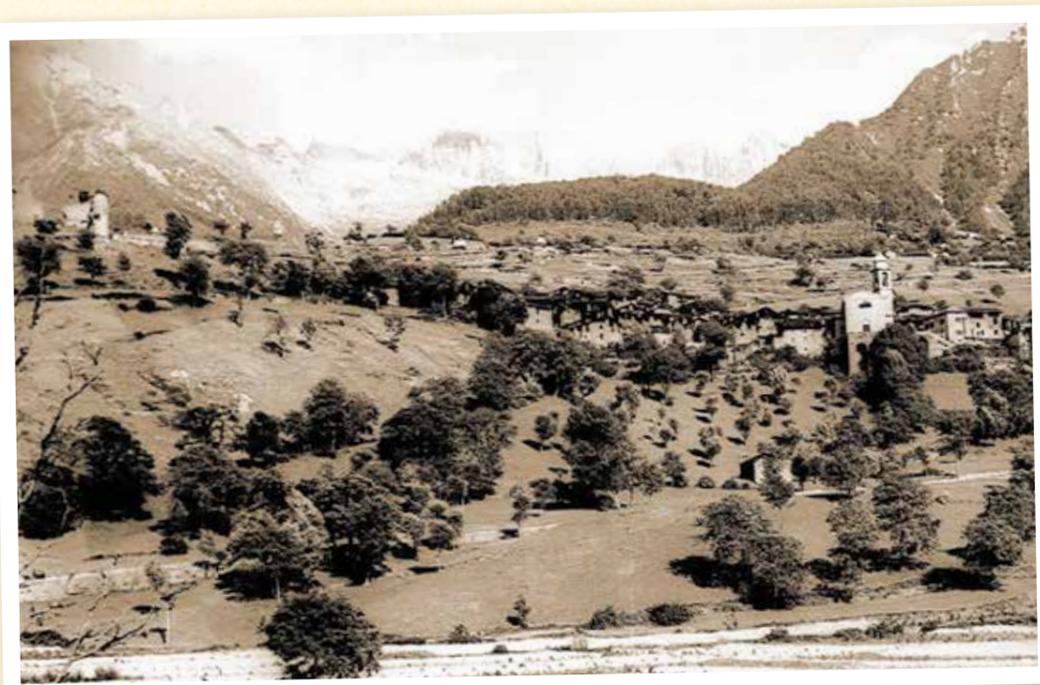
la **ü** si legge come la **u** francese.



1	Dumìneca	S. Teresa	41set
2	Löndesdè	S.S. Angeli Custodi	
3	Martedì	S. Gerardo	
4	Mercoldè	S. Francesco d'Assisi	
5	Gioedè*	S. Placido	●
6	Uendarè	S. Bruno	
7	Sàbat	S. N.S. del Rosario	
8	Dumìneca	S. Benedetta	42set
9	Löndesdè	S. Abramo	
10	Martedì	S. Daniele	
11	Mercoldè	S. Emanuela	
12	Gioedè*	S. Serafino	◐
13	Uendarè	S. Edoardo	
14	Sàbat	S. Callisto	
15	Dumìneca	S. Teresa d'Avila	43set
16	Löndesdè	S. Margherita Alac.	
17	Martedì	S. Ignazio	
18	Mercoldè	S. Luca evangelista	
19	Gioedè*	S. Laura	○
20	Uendarè	S. Adelina	
21	Sàbat	S. Orsola	
22	Dumìneca	S. Donato	44set
23	Löndesdè	S. Giovanni capestrano	
24	Martedì	S. Luigi Guanella	
25	Mercoldè	S. Daria	
26	Gioedè*	S. Evaristo	
27	Uendarè	S. Delia	◑
28	Sàbat	S. Simone e Giuda	
29	Dumìneca	S. Michela Rua	45set
30	Löndesdè	S. Germano	
31	Martedì	S. Lucilla	

Stràngol (prugnolo selvatico)

Lo **stràngol** è una pianta spinosa spontanea che cresce ai margini dei boschi e dei sentieri, generalmente è un arbusto ma talvolta si sviluppa ad albero e può raggiungere anche i 4/5 metri. Forma macchie spinose impenetrabili che forniscono protezione a uccelli e altri animali ed è adatto per formare siepi divisorie. Fiorisce in genere tra marzo e aprile, con fiori numerosissimi e bianchi; i frutti sono tondi e di colore bluastroripido, maturano tra settembre e ottobre e sono molto aspri, da cui il termine **stràngol**, cioè che strangola/strozza in gola. In medicina il prugno spinoso è usato come purgante, diuretico e depurativo del sangue, i frutti contengono vitamina "C": in alcune regioni italiane vengono utilizzati per produrre un liquore e quando sono ben maturi per la preparazione di marmellate. Anticamente in varie zone le foglie tostate erano usate come surrogato del tè. Il legno è duro e resistente e può essere impiegato per farne attrezzi agricoli e bastoni da passeggio. Spesso nelle sue immediate vicinanze si può trovare un fungo molto ricercato dagli appassionati estimatori, la *Calocybe gambosa*, chiamata anche comunemente Prugnolo.



Mùr (gelso)

Il gelso è una pianta rustica, estremamente longeva e resistente alle temperature invernali, e per queste sue caratteristiche si è adattata di buon grado ai terreni montani di Cimbergo, in modo particolare nella parte a sud dell'abitato. Fino a una cinquantina di anni fa era facile imbattersi in numerose piante di gelso, messe a dimora dai nostri nonni per l'allevamento del baco da seta:

le sue foglie infatti venivano raccolte e portate presso gli allevamenti nel Capontino.

Con l'affermarsi delle fibre sintetiche l'allevamento del baco da seta è andato via via scomparendo in Valle e con esso la presenza del gelso sul nostro territorio, tanto da essere quasi estinto: lo si vede come semplice albero ornamentale e i suoi frutti, le **mùre**, vengono lasciate sui rami a maturare fino a cadere e marcire... uno spreco indicibile. È una di quelle piante che nei tempi passati rappresentavano una risorsa insostituibile e che invece ai giorni nostri hanno perso interesse, tanto da essere state tagliate come legna da ardere. Sul territorio cimberghese si potevano trovare due qualità di **mùr**: quello con frutti bianchi e quello con frutti neri, e la loro presenza ha da un lato permesso ai proprietari di avere un ritorno economico seppur piccolo ma importante per la gestione familiare e dall'altra ha consentito ai nostri nonni di assaporarne i succosi e dissetanti frutti sia freschi che sotto forma di marmellate.

La maturazione dei frutti del gelso avveniva/avviene nei mesi estivi e un tempo i ragazzini provvedevano a raccogliere i deliziosi frutti arrampicandosi sulle piante dopo aver chiesto il permesso ai proprietari: il rispetto delle cose altrui era allora parte fondamentale della vita comunitaria!



* giovedì si dice anche **zòbbia** ma ora è meno usato;
à, è, ... la vocale si pronuncia con suono aperto;
ó, é, ... la vocale si pronuncia con suono chiuso;
la **s** si legge aspirata;
la **ö** si legge come la **œ** francese;
la **z** si legge come la **s** di casa;
la **ü** si legge come la **u** francese.

Nouémbar 2017



Ol pröm de Nouémbar
ol sùl al léua àle 6,43
e al vòzo àle 17,04
al diura 10h e 21m



Segno zodiacale

01/11/17 al 21/11/17 Scorpione
22/11/17 al 30/11/17 Sagittario



1	Mercoldè	TUTTI I SANTI	
2	Gioedè*	Commemorazione Defunti	
3	Uendarè	S. Silvia	
4	Sàbat	S. Carlo Borromeo	●
5	Dumìneca	S. Zaccaria	46set
6	Löndesdè	S. Leonardo	
7	Martedè	S. Ernesto	
8	Mercoldè	S. Goffredo	
9	Gioedè*	S. Dora	
10	Uendarè	S. Leone Magno	●
11	Sàbat	S. Martino di Tours	
12	Dumìneca	S. Renato	47set
13	Löndesdè	S. Diego	
14	Martedè	S. Alberico	
15	Mercoldè	S. Alberto Magno	
16	Gioedè*	S. Margherita da S.	
17	Uendarè	S. Elisabetta	
18	Sàbat	S. Ded. Bas. Vaticana	○
19	Dumìneca	S. Fausto	48set
20	Löndesdè	S. Edmondo	
21	Martedè	S. Presen. B.M. Vergine	
22	Mercoldè	S. Cecilia	
23	Gioedè*	S. Clemente	
24	Uendarè	S. Flora / Cristo Re	
25	Sàbat	S. Caterina d'Aless.	
26	Dumìneca	S. Corrado	49set
27	Löndesdè	S. Massimo	
28	Martedè	S. Giacomo F.	
29	Mercoldè	S. S aturnino	
30	Gioedè*	S. Andrea	

* giovedì si dice anche **zòbbia** ma ora è meno usato;
à, è, ... la vocale si pronuncia con suono aperto;
ó, é, ... la vocale si pronuncia con suono chiuso;
la **s** si legge aspirata;
la **ö** si legge come la **œ** francese;
la **z** si legge come la **s** di casa;
la **ü** si legge come la **u** francese.



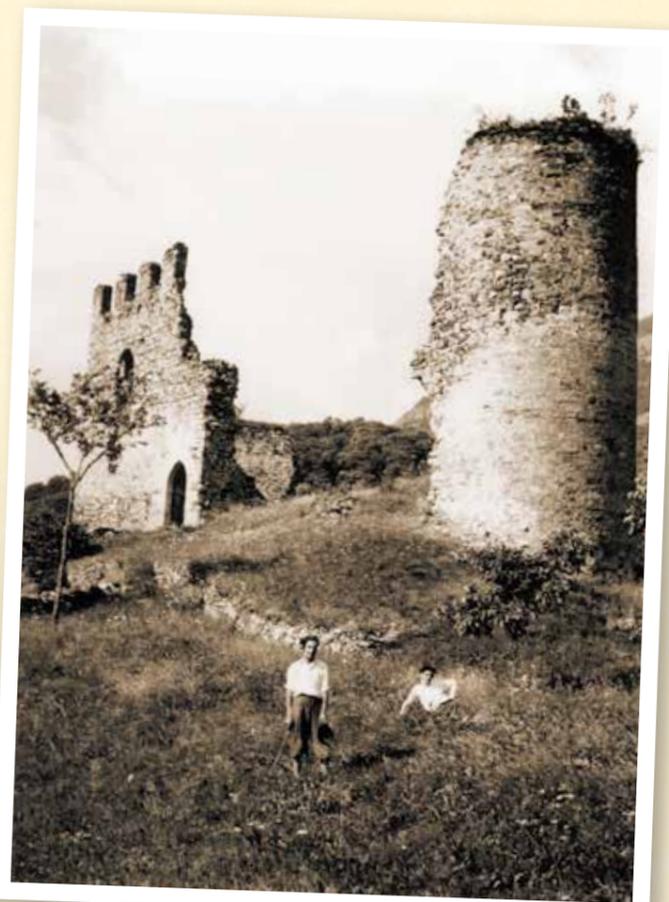
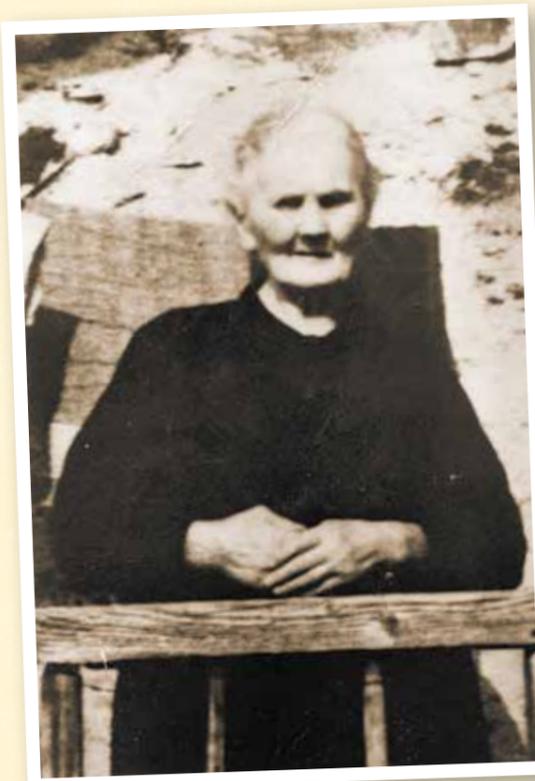
Maréndol (rosa canina)

La rosa canina può essere considerata l'antenata delle rose coltivate, e sembra che il nome *canina* sia dovuto a Plinio il vecchio, il quale affermava che un soldato romano morso da un cane fu guarito dalla rabbia con un decotto di radici.

È un arbusto spinoso spontaneo che è possibile individuare con facilità in siepi, radure, macchie e lungo i sentieri. Si adatta a qualsiasi terreno purché ben soleggiato, fiorisce da maggio a luglio e i suoi fiori bianco/rosati hanno grandi petali ma sono poco profumati; i frutti, **i marédoi**, sono bacche ovoidali e carnose colorate dal giallo al rosso intenso, raggiungono la maturazione nel tardo autunno e i nostri nonni, mentre ultimavano i lavori di campagna per l'approssimarsi della "brutta stagione" o quando pascolavano gli animali, raccoglievano le bacche, le tagliavano a metà e le pulivano internamente in quanto contengono dei peli irritanti e alquanto fastidiosi e se ne cibavano.

Grazie alle sue proprietà antinfiammatoria e vitaminizzante, la rosa canina è molto utile nella cura di congiuntivite, asma, tosse, ma anche per l'assorbimento di calcio e ferro. Le bacche della rosa canina sono considerate le "sorgenti naturali" più concentrate in Vitamina C, presente in quantità fino a 50-100 volte superiore rispetto ad arance e limoni, e per questo in grado di contribuire al rafforzamento delle difese naturali dell'organismo. I frutti si possono essiccare o trasformare in marmellata.

Novembre è il mese ideale per raccogliere **i marédoi**: oltre a dare l'occasione per bellissime passeggiate lungo i sentieri delle nostre campagne, ci consente di fare scorta delle bacche preziose, utilissime guarda caso proprio per prevenire e contrastare i vari malanni invernali.



Dezémbar

2017



Ol pröm de Dezémbar
ol sùl al léua àle 7,18
e al vòžo àle 16,40
al diura 9h e 22m



Segno zodiacale

01/01/17 al 20/01/17 Capricorno
21/01/17 al 31/01/17 Acquario



Solstizio d'inverno: 21 dicembre 2017

ol sùl al léua àle 8,03 e al vòžo àle 16,29
al diura 8h. e 26m. (ol dè plö cürt do l'an)



Néspol (nespola)

Il **néspol** è il nespolo comune, da non confondere con il Nespolo del Giappone che può essere piantato anche alle nostre latitudini ma, poichè fiorisce in inverno, non riesce ad arrivare a maturazione a causa del gelo. I frutti, **i néspoi**, si raccolgono nel tardo autunno ma non si possono mangiare subito: si lasciano "ammorbidire" in un ambiente asciutto e buio, meglio se avvolti nella paglia, finchè la buccia passa dal marrone chiaro al marrone scuro e la polpa diventa morbida e commestibile. C'è un antico proverbio, comune ad altri paesi, che dice: **Cól tép e còla pàia al marüda pò ài néspoi** (Col tempo e con la paglia maturano anche le nespole), e sta a significare la pazienza necessaria per lasciar maturare i frutti in questione, ma anche l'importanza di saper aspettare per vedere i risultati in una qualsiasi attività intrapresa.



1	Uendarè	S. Ansano	
2	Sàbat	S. Bibiana e Savino	
3	Dumìneca	1 ^a di Avvento S. Francesco Saverio	50set ●
4	Löndesdè	S. Barbara	
5	Martedè	S. Dalmazio	
6	Mercoldè	S. Nicola	
7	Gioedè*	S. Ambrogio V.	
8	Uendarè	Immacolata Concezione	
9	Sàbat	S. Siro	
10	Dumìneca	2 ^a di Avvento N.S. di Loreto	51set ●
11	Löndesdè	S. Damaso I	
12	Martedè	S. Giovanna	
13	Mercoldè	S. Lucia	
14	Gioedè*	S. Giovanni d. Cr.	
15	Uendarè	S. Valeriano	
16	Sàbat	S. Albina	
17	Dumìneca	3 ^a di Avvento S. Lazzaro	52set
18	Löndesdè	S. Graziano	○
19	Martedè	S. Dario	
20	Mercoldè	S. Liberato	
21	Gioedè*	S. Pietro C.	
22	Uendarè	S. Francesca Cabrini	
23	Sàbat	S. Giovanni da K.	
24	Dumìneca	4 ^a di Avvento S. Adele	53set
25	Löndesdè	NATIVITÀ DEL SIGNORE	
26	Martedè	S. Stefano / S. Famiglia	●
27	Mercoldè	S. Giovanni ap.	
28	Gioedè*	S.S. Innocenti martiri	
29	Uendarè	S. Davide	
30	Sàbat	S. Eugenio	
31	Dumìneca	S. Silvestro 1 ^o Papa	

* giovedì si dice anche **zòbbia** ma ora è meno usato;
à, è, ... la vocale si pronuncia con suono aperto;
ó, é, ... la vocale si pronuncia con suono chiuso;
la **s** si legge aspirata;
la **ö** si legge come la **œ** francese;
la **z** si legge come la **s** di casa;
la **ü** si legge come la **u** francese.

Buon 2017

La collaborazione tra l'associazione "Vivere Cimbergo" e l'Amministrazione Comunale propone anche per quest'anno un calendario etnografico volto a presentare alcuni dei numerosi frutti che sono stati parte integrante dell'alimentazione della nostra comunità contadina.

Questa raccolta, di certo non esaustiva, potrà sicuramente essere ripresa o aggiornata negli anni a venire con l'obiettivo di non dimenticare quello che i nostri avi hanno gelosamente custodito e tramandato.

La continua ricerca posta in essere desidera rendere coscienti tutti noi dell'importanza di ricordare o almeno di non cancellare le nostre radici: solo così potremo salvaguardare la nostra etno-cultura.

L'intenzione è di proseguire questo progetto e di sviluppare ogni anno una tematica diversa con l'ausilio di fotografie, ricordi, racconti...

Abbiamo già raccolto diverso materiale ma, come potete vedere, ogni anno inseriamo parecchi argomenti: per questo motivo e senza incertezza alcuna possiamo dire di essere aperti e disponibili a quanti vorranno partecipare alla stesura del nuovo calendario o a chi vorrà gentilmente fornirci materiale fotografico o altro, utile a raggiungere l'obiettivo sopra citato.

- Proseguendo il viaggio -



2012

"Le nòse raìs" Le nostre radici

Calendario di Cimbergo dell'anno 2012, realizzato e promosso dall'Associazione "Vivere Cimbergo" in collaborazione con l'Amministrazione comunale.



2013

'Ndom a zeà (geà) Andiamo a giocare

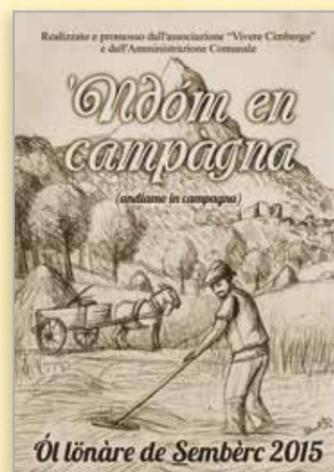
Calendario di Cimbergo dell'anno 2013, realizzato e promosso dall'Associazione "Vivere Cimbergo" in collaborazione con l'Amministrazione comunale.



2014

Cüntam só Raccontami

Calendario di Cimbergo dell'anno 2014, realizzato e promosso dall'Associazione "Vivere Cimbergo" in collaborazione con l'Amministrazione comunale.



2015

'Ndom en campagna Andiamo in campagna

Calendario di Cimbergo dell'anno 2015, realizzato e promosso dall'Associazione "Vivere Cimbergo" in collaborazione con l'Amministrazione comunale.



2016

Co fét da sèna? Andiamo in campagna

Calendario di Cimbergo dell'anno 2016, realizzato e promosso dall'Associazione "Vivere Cimbergo" in collaborazione con l'Amministrazione comunale.